Mercoledì 10 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 164

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Un nuovo grande giornale clericale

La scomparsa dell'"Osservatore cattolico„ e della "Lega Lombarda„

A Milano ieri sera è stata pubblicata una circolare che annuncia prossimo l'avveramento di un disegno già vagheggiato: la fondazione di un nuovo grande giornale cattolico, di sei pagine, diretto dall'avv. Meda. La «Lega Lombarda» scomparirà e l'«Osservatore cattolico» diverrà una rivista settimanale.

Il Commissario regio a Roma

Questa sera si adunerà il Consiglio comunale di Roma, per la prima volta dopo la vittoria del blocco. E' fuor di dubbio che il Consiglio non potrà prendere alcuna deliberazione in merito alla formazione della nuova amministrazione, cosicchè subito dopo avremo il Commissario regio.

E' cosa quasi certa la conquista del municipio della capitale da parte dei democratici.

Le inscrizioni alla Cassa Previdenza

Dal primo ottobre 1899 ad oggi le inscrizioni alla Cassa nazionale di Previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai sono state 231,219.

Gli scandali dei magistrati meridionali

Il comm. de Giuli primo presidente della Corte d'Appello di Casale e già procuratore generale presso la Corte di Catanzaro è stato dalla Corte di Cassazione sospeso per un anno.

L'amnistia ai renitenti alla leva

Un supplemento del *Giornale militare* ha ieri pubblicato il decreto che *concede l'amnistia ai renitenti alla leva* ed ai militari denunciati disertori o che mancarono alla chiamata sotto le armi.

NASI HA LA MEDAGLIETTA

Ieri l'on. Nunzio Nasi ha ritirato, a Roma, la medaglia di deputato e la tessera ferroviaria.

Un colossale incendio a Padova

250,000 lire di danni

Verso le dieci di ieri sera si è sviluppato a Padova un colossale incendio che durò per parecchie ore offrendo uno spettacolo spaventosamente grandioso.

L'incendio si sviluppò nel vasto stabilimento della Società anonima per la lavorazione del legno, composto di parecchi fabbricati. I pompieri non arrivarono che ad isolare l'incendio dai numerosi fabbricati adiacenti, appartenenti anche ad altri stabilimenti, i quali correvano un grandissimo pericolo.

La causa dell'incendio è ignota; i danni ascendono a 250,000 lire.

Il manifesto dei rivoluzionari russi

In un manifesto intitolato «I delitti dello czarismo», diretto al proletariato mondiale, i rivoluzionari russi affermano che il Governo dello Czar approfitta ora della calma per privare i cittadini di tutte le concessioni carpite dal popolo in rivolta.

Il manifesto conclude dicendo che ora spetta alla nazione parlare provocando l'avvento di un'assemblea costituente sovrana.

Un' istruttoria poco segreta

Telegrafano al «Giornale d'Italia» che, malgrado la avversia dell'autorità giudiziaria a Santa Maria Capua Vetere il processo contro l'on. Peppuccio Romano, non riuscirà a raggiungere la verità; ciò perchè non si ebbe cura di mantenere il segreto nel corso dell'istruttoria, tantochè gli interessati poterono far uso di tutte le astuzie e le arti, per fuorviare l'opera del giudice.

Una donna avvocato

Ieri alla prima Camera della Corte d'Appello di Parigi, presieduta dal primo presidente, venne ammessa a prestare il giuramento d'avvocato la signora Loutfy, di 28 anni, nativa di Bona, in Algeria. La signora Loutfy è figlia di un ispettore generale dei ponti e strade e moglie di un medico. E' una signora di forme prestanti, dal profilo borbonico e dagli occhi neri. Essa ha pronunciato con voce forte e ferma il «giuro» sacramentale.

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

Elezioni comunali

8. L'impudenza del noto grafomane palmorino e corrispondente del *Giornale di Udine* ha raggiunto il colmo. Qui — il noto grafomane — (e se volete anche il *Giornale di Udine* con un fare tutto suo striscia e liscia tutti ed è sempre pronto a fare da padrino nei parti difficili dei suoi compari.

Nelle elezioni di ieri la lista avversaria all'amministrazione si è presentata con un manifesto programma i di cui capisaldi eran le più vergognose contumelie — le insinuazioni più banali — le più sguaiate diffamazioni ma — a togliere la triste impressione prodotta nel pubblico da questo libello, eccoti un'altro manifesto — in forma temperata e fino ad un certo punto civile — benchè non rispondente a verità per alcuni nomi della lista. E fin qui nulla di male — perchè Palma non è Parigi e perchè a Palma si conoscono le virtù e le prodezze diurne e notturne di tutti i cittadini.

L'impudenza del noto grafomane invece sta nel far pubblicare sul *Giornale di Udine* d'oggi — a proposito delle elezioni — un'articolessa elaborata ad usum... vattelapesca di chi.

Infatti lui, tacendo le porcherie stampate sui *foglietti volanti*, si studia di presentare al pubblico i candidati della lista avversaria all'attuale amministrazione come persone «non denigratici non oppositrici per sistema — serie e temperate — convinte e di carattere» e via di questo trotto e chi più ne ha più ne metta.

In risposta al noto grafomane e pel giudizio dei cittadini pubblichiamo la lista. Dicano i cittadini, se i signori seguenti meritino tutto quel po' po' di elogi: Bert Ernesto, Brugger Antonio, Scarpa Fortunato, Scagliarini Ivo, Vatta Azzo, Zucchi Gio Batta, Rovere Vespasiano, Calligaris Gio Batta.

Per finire

Il noto grafomane con l'autorità della sua fama letteraria — vuole anche salvare dal ridicolo il manifesto del sig. Azzo Vatta — Presidente della società di mutuo soccorso ed istruzione.

Ecco il manifesto che — senza tanti clamori — il lettore può giudicare da sè.

«*Soci operai!*

«Mai, per *miglior* causa, il nostro «vessillo sventolerà domani.

«Unitevi, nessuno manchi ad onorare con questo, il *più grande* il più «generoso eroe Garibaldi.

Il Presidente *Azzo Vatta*»

Questo *manifesto* — dica quel che vuole con quella sua aria da padre eterno il corrispondente del *Giornale di Udine* — non pare sia stato concepito... allegramente?

Gemona

Ospiti graditi

9 — Il «*Club Ciclistico dei Quindici*» di *Fiume*, reduce dal Convegno di Osoppo, venne ieri ricevuto con somma cortesia e squisita gentilezza, dal nostro Sindaco cav. Antonio Stroili e dal signor Rossini, segretario capo.

Alla una del pomeriggio, nella sede della locale «Unione Ciclistica» venne offerto (per cura della stessa) in onore degli ospiti simpatici un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò una schietta e fraterna allegria. Molti brindisi indovinatissimi e geniali. Applauditissimi parlarono il D.r Federico Perissutti, vice presidente della nostra Unione; il D.r Nais, il segretario Rossini, e il presidente del Club di Fiume, il quale poi, assieme ai compagni, si recò a risalutare il Sindaco in Municipio. I cari ospiti, accompagnati da molti soci della nostra Unione, si recarono poscia alla stazione e alle 4, — fra evviva continui e scambievoli saluti, — partirono, lasciando di loro caro ricordo. *Amico.*

Buia

La sagra di S. Ermacora

9. — (*Iri*) L'allegro scampanio che preannunzia la grande festa, l'affannoso lavoro degli abitanti per pulire e abbellire le case, le strade, le piazze; i grandi baracconi che continuamente giungono e che s'innalzano come per incanto sul mercato: tutto tutto ci dice che s'avvicina a gran passi la tradizionale sagra di S. Ermacora, unica nel paese, ma sì tanto nominata in Friuli.

E il programma degli spettacoli pubblici? I soliti d'ogni grande sagra: giostre, *saltimbanchi*, vedute e, per gli amanti di Tersicore, due grandi balli nelle sale al Tabacco con orchestra Marcotti e alle Alpi con orchestra distintissima.

Anche gli osti stan preparando eccellenti vivande e finissimi vini e ci han promesso di trattar bene gli ospiti e d'esser... discreti!

Cividale

Per gli agricoltori

9 — Crediamo opportuno avvertire gli agricoltori che è aperta la seconda prenotazione di solfato di rame, di zolfo per consegna primavera 1908 e perfosfato minerale autunno 1907.

Fino al dì 31 corrente mese resta aperta la prima prenotazione di filo ferro zincato dei n. 14, 15 e 16.

Si accettano ancora prenotazioni di panello di sesamo, di solfato di potassa' di scorie Thomas e di nitrato *di soda*.

Il magazzino è fornito di piccole quantità di solfo semplice, ramato e *ventilato*, di solfato rame e di perfosfato minerale.

I nostri agricoltori non ritardino le *loro* provviste.

Nomina

A sostituire il rinunciatario Segretario del Monte di Pietà Sig. Pilosio Rag. Angelo venne chiamato il dott. Riccardo Nassig.

Al neo eletto auguriamo *ogni* sorta di bene e nessuna sorta di male.

Temporale

La decorsa *notte* si *scatenò* un violento temporale senza gravi conseguenze.

In montagna *invece*, da *notizie* pervenute, sembrà che i danni prodotti siano rilevanti.

Per gli operai emigranti

Dal «Bollettino del Ministero degli Esteri» si rileva che negli Stati Uniti in generale, e specialmente a New York, ora è un ristagno nei lavori edilizi e quindi una notevole disoccupazione di operai. Coloro perciò che dall'Italia intendessero d'emigrare colà vi si troverebbero in tristissime condizioni.

Anche l'affluenza grandissima di emigranti nella Svizzera espone i nuovi arrivati ad una inevitabile disoccupazione, non meno che in Francia, dove non occorre la mano d'opera per la costruzione del nuovo canale del Rodano.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 10, S. Felicita.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

I Tedeschi presso Cividale — 10 luglio 1510 — Per quanto le scorrerie non facessero grandi danni pure la popolazione è allarmata. Infatti corre voce che i Tedeschi vogliono «*dar una volta per la Patria del Friuli per sacomanaria*». Maggiormente si teme dell'avanzarsi dei francesi verso Sacile e Pordenone. Pensavasi perciò inviare a Venezia speciale incaricato presso la Repubblica che tutelasse la difesa del territorio della Patria dalle incursioni di Tedeschi e di Francesi.

Alla conquista dello spazio

(Cont. e fine vedi num. di ieri)

Nel caso di propulsori di grandi dimensioni, la loro rotazione sarà lenta, mentre rapidissima dovrà essere per i piccoli affine di ottenere i medesimi effetti.

In natura, confrontando il volo di alcuni insetti con quello degli uccelli troviamo la ragione ed applicazione di questi due fondamentali principi.

I grandi propulsori offrono il vantaggio colla larga superficie di poter funzionare anche da aereoplani, da paracadute, ma hanno l'inconveniente di richiedere una intelaiatura robustissima; di più, essendo molto lungo il braccio di leva di applicazione delle forze, il motore avrebbe bisogno dei mezzi meccanici intermediari per superare lo sforzo, il che porterebbe complicazioni del meccanismo e relativo aumento del peso.

Le eliche piccole, con rapidissime rotazioni, hanno alla lor volta l'inconveniente di esigere un meccanismo più delicato, di sostegni più complicati poichè alla mancanza di superficie si dovrà supperire col numero di più eliche accoppiate.

Però, questi piccoli propulsori a movimenti rapidissimi saranno più *maneggevoli*, più pronti, più robusti e montati sopra una intelajatura, sarà facile dare alla stessa una inclinazione *pro o contro vento* semplicemente spostando il centro di gravità della sottostante navicella. Manovra in questo *caso resa semplice da leve agenti* sul telajo o con accordiamento da un lato degli attacchi di sospensione, oppure con un *sistema scorrevole della navicella* sullo stesso telajo in modo che il lieve spostamento di centro di gravità di tutto il sistema porterebbe la deviazione voluta senza compromettere la stabilità di equilibrio nello spazio.

Altro problema si presenta ora nella forma dei propulsori. — Questo ha una infinità di soluzioni — però parmi stabilire come condizione importante che la loro rotazione debba avvenire sempre sopra il piano orizzontale, poichè per i spostamenti laterali basterà dare una qualsiasi inclinazione dell'apparato intero senza bisogno di mettere in azione eliche sul piano verticale, che diventerebbero ingombranti e dannose quando restassero fuori d'azione.

Ciò premesso, i migliori saranno quelli regolarizzabili, restringibili, allungabili. Una buona elica dovrebbe avere la forma di un ombrello con una fenditura tutto lungo una sua costa.

Questa fenditura dovrebbe poter allargarsi o restringersi.

Figuriamoci un imbuto fesso ad un lato coll'intelajatura ad ombrello in modo, da potersi restringere o schiacciare a volontà fino ad ottenere quasi un disco rotante orizzontale colla fenditura più o meno allargata per afferrare, o dirò meglio, quasi abboccare l'aria e trasportarla sotto di sè per sostenervisi.

Ho ricorso a questa imagine dell'ombrello per dimostrare come con questo scheletro scorrevole si possa avere una serie di eliche dalle forme le più svariate e regolabili — ciò che non è poi di capitale importanza, perchè gli stessi effetti si otterrebbero col rallentare o accelerare il movimento delle eliche lisse che sono più pratiche e semplici.

La futura macchina volante avrà dunque tante eliche quante saranno le funzioni che dovranno compiere; vi sarà quella a forma di cavaturacciolì, a sviluppo piramidale, diritto o rovescio, per la propulsione verticale; quelle a ventaglio sghimbescio e quelle a disco eccentrico, colla doppia funzione di propulsione obbliqua e sospensione per scivolare attraverso gli strati d'aria — ci saranno infine le vele ed i piani arrotolati, sviluppabili a seconda dei casi per mantenere la rotta, per utilizzare le correnti aree e planeggiare a guisa delle procellarie che si librano al volo più tranquillo, specie quando infuria la procella. Questo uccello marino, che rimane quasi *immobile* e si culla nell'elemento più agitato, ci fa pensare ad una futura aereonave di lungo corso capace non solo di affrontare le più grandi burrasche, ma di approfittarne anzi colle sue eliche, coi suoi aereoplani e forse coi cervi volanti trainatori.

E qui apro una parentesi per rispondere all'egregio sig. Bertelli il quale prendendo benevolmente in esame la presente mia chiacchierata, stampata in parte sul *Secolo del 7 p. p.*, nello stesso giornale del 21 successivo mi osserva che che l'elica — ombrello da me me proposto, nel mentre è stata oggetto di prove e studi pratici con poco successo dice «tale propulsore non può dare assolutamente un rendimento utile di sostentazione, per il fatto indiscutibile che l'aria battuta dal sotto-labbro superiore della bocca o fenditura, e che costituisce l'inizio della spirale od elica quasi piatta — non da più nessuna reazione utile sul resto della sotto velatura».

Convengo pienamente nelle osservazioni del mio contraditore, certo più di me pratico in materia; ma, nel mentre con piacere constato come altri abbia potuto mettere a prova l'istessa idea, osservo come io stesso nell'esporla mettevo i miei dubbi.

Dubbi del resto, confermati dal fatto di proporre lo scheletro restringibile al punto di poter ottenere una specie di imbuto.

Per essere più preciso avrei dovuto accennare al foro centrale dell'ombrello ed alla forma di ascensione: che per questo genere di propulsori dovrebbe essere molto obbliqua, anzichè verticale — la quale esige potenti sforzi ed inerenti motori.

In quanto alla controreazione per impedire che l'avviatore giri «come una trottola» come mi osserva l'egregio signor Bertelli, basterebbe aggiungere all'apparecchio una velatimone, oppure che la navicella fosse appesa al motore con un attacco snodato girevole su se stesso su sfere in modo che la rotazione dell'avviatore rimanesse indipendente. Meglio ancora se l'avviatore fosse fornito di due eliche eguali sul medesimo telaio e rotanti in senso opposto sulla stessa linea.

Del resto, non era affatto nel mio intendimento di esporre un piano completo di areonave, ma bensì di parlare su alcuni problemi che ad essa si annettono, come p. e. sono anche i motori destinati a mettere in rotazione le eliche.

Questi motori ognuno comprende, devono offrire col minimo peso la massima energia, e quelli sono quelli a scoppio che danno migliore risultato. Però lo scoppio, prescindendo dai pericoli della materia infiammabile, nel mentre porta dispersione di energia può disturbare anche l'equilibrio della macchina.

Il miglior motore per esplosivi e gas compressi sarebbe la turbina a vapore. Nel nostro caso bisognerebbe trovare una turbina più semplice, la quale in luogo del suo sviluppo sopra un asse longitudinale dovrebbe svilupparsi sopra un piano.

L'applicazione della espansione sul piano stesso rotante si potrebbe forse ottenere collo sviluppare precisamente la turbina su detto piano anzichè su asse longitudinale come avviene ora. — Ad ottenere tale intento le alette dei due dischi rotanti in contrasto dovrebbero essere saldate su un'armatura sviluppata su spirale piatta.

In tal caso, l'immissione del gas compresso od esploso, avverrebbe dal centro dei dischi in modo, che col diminuire dell'espansione del gas, aumenta il braccio di leva, utilizzando così proporzionatamente tutto l'effetto dell'urto.

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Bussatur etiam...

Due preti per duecento anime!

Io non conosco un altro villaggio dove si provveda alla salute eterna con *tanta* cura come a S. Lorenzo.

San Lorenzo è un borgo bianco dormente giù nel verde smeraldino della valle dell'Umbria, come una margherita in mezzo a un prato. Una chiesa grande col coro ornato di affreschi di scuola perugina e con le *navi* modificate baroccamente e imbiancate al principio del secolo; un castello grande che ha quattro torri e le mura di cinta ancora ben salde e che accoglie in camerucce strozzate ed oscure quasi tutti *borghigiani*; due case enormi con magazzini, granai, cantine, appartenenti a due famiglie divenute ricchissime, l'una commerciando in olio, l'altra avendo per la prima volta introdotto in Umbria le trebbiatrici a vapore; quattro o cinque villini di signori romani che vengono d'estate a vegetarvi nella quiete grande: tutt' intorno, casali piccoli o grandi nascosti tra la querce, i pioppi e le viti.

Per tutta la gente che abita in queste case ci sono dunque due «direttori spirituali» il curato don Paolo e il cappellano padre Fedele. Naturalmente la parrocchia dà rendite più laute della capellania, e si può vedere all'aspetto dei due beneficati.

×

Don Paolo è un ercole biondastro, grasso ma senza ventre, calvo ma con le mani vellose, le ciglia lunghe e la barba folta che, rasa due volte la settimana, irrigidisce la pelle a mo' di cotenna. I due occhi piccoli mansueti, d'un giallo verdastro che sembra digradare dal giallo chiaro delle sopracciglia, par quanto mobili, non dànno vita al volto disteso in un sorriso morto di pace perenne.

Moralmente don Paolo è il parroco più instancabile della diocesi: legge regolarmente due giornali al giorno, sa di latino e di teologia, è stimato ma non ben visto dal vescovo, è puntuale presso i moribondi ma non consolante, è onesto nei conti di funerale ma non fa elemosina, dà buoni pranzi al vescovo ma si vendica quando è invitato a pranzo alla sua volta.

E' un cacciatore appassionato, e mi ricordo l'espressione egoistica che ebbe, dicendo una domenica nella spiegazione del Vangelo:

«Anche gli uccelli sono figli di Dio, ma sono all'uomo subordinati nella gerarchia delle cose viventi, anzi a bella posta furono creati per dar nutrimento a lui che della creazione deve essere re incontrastato».

Infatti — al contrario di molti cacciatori — è avidissimo di mangiar selvaggina.

Si dice che una volta in confessione abbia assolto un contadino da un furto, perchè gli indicò un campo di granturco dov'era una covata di lepri. Vero è che il buon Dio lo punì, perchè non ci trovò manco un pelo di lepre.

E adesso che scrivendone io penso a lui, non posso raffigurarmelo nell'abito talare nero e severo, ma me lo vedo pur sempre davanti agli occhi vestito da cacciatore, con l'ampia giacca a molte tasche, i calzoni corti, gli stivaloni alti di vacchetta e la cintura delle cartucce intorno ai validi fianchi. Unico ricordo della chiesa è allora — oltre i labbri e il mento rasi — il berretto di panno nero con la visierina di tela incerata.

×

Padre Fedele invece è alto, magro, quasi elegante. Cappuccino fino a pochi anni fa, quando la barba copriva le mascelle troppo sottili e il mento troppo lungo, era un bell'uomo. I capelli fra castagni, folti, diritti e lucidi. E' sempre accuratamente raso e non vuol dire messa che alle nove, appunto per poter comodamente finire la sua acconciatura.

Nato a Firenze, conserva una pronuncia puramente toscana che invano il dialetto spoletino, rozzo e latineggiante, ha tentato di corrompere. Non l'ho visto mai senza l'abito talare, nè ho visto mai le sue scarpe senza le fibbie d'argento ben lustre. *(Cont.)*

Questa turbina, dirò così elicoidale e perfetta è ancora da inventarsi, almeno che io mi sappia, perciò passiamo ad un motore ancora più semplice. Esso ci viene offerto dal razzo volante, perchè senza meccanismi di sorta provoca immediatamente la dislocazione dell'aria. La sua forza propulsiva potrebbe forse essere applicata agli aereoplani ottenendo dei contrasti di correnti fra le loro superfici di sospensione

E allora, si affaccia un altro problema, quello cioè di rendere docili le materie esplosive affine di ottenere delle lente e graduali esplosioni per ricavarne il massimo effetto utile.

Per mio conto, ero giunto ad evitare l'esplosione dei razzi volanti caricati con pura polvere da sparo, colla compressione, tanto più forte quanto più potente ritenevo della polvere.

Ma ora alla polvere da fucile, alla dinamite e consorti più o meno pericolosi, si potrà sostituire i gas compressi o liquefatti.

La scienza e l'industria fra non molto sarà in caso di fornirci questa specie di energia, accumulata sotto forma di cartuccie rese innocue con speciali aggiunte, o imprigionate in astucci, di potente resistenza. Avremo così i motori mossi a freddo dalle future candele dinamiche, che saranno i più potenti sussidiari per gli automobili, per i battelli — projetto o per le macchine volanti.

Figuriamoci due recipienti carichi coi loro zampilli aperti e nel cui incontro avvenga anche l'esplosione, la quale alla sua volta agisca su una turbina a gaz; avremo così l'utilizzazione migliore dell'energia accomulata senza dispersioni e pericoli per il fatto che si potrebbe utilizzare l'iniziale espansione di effetto refrigerante a vantaggio della successiva esplosione calorifera.

Ma qui il campo si allarga in una serie di motori nuovi e si collega con una infinità di applicazioni e di apparecchi non ancora tentati; in una ricerca di ritrovati chimico — industriali che ci trasportano nel fantastico — di cui forse ne ho già troppo fatto uso annoiando quei pazienti che hanno avuto il coraggio di seguirmi fin qui.

VALENTINO PAGURA

Cronache Provinciali

San Daniele

CONSIGLIO COMUNALE

9 — Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale. Della maggioranza intervennero il Sindaco Piuzzi, gli assessori co. Caporiacco, P. Bianchi, A. Molinaro e i sigg. P. Pellarini, O. Cannussio, O. Zuliani, P. Da Pauli, F. Masotti, P. Midena; della *minoranza* i sigg. A. Angeli, P. Beinat, cav. A. Cedolini, F. Bianchi, I. Pellarini, G. Zaghis.

Data lettura del verbale, il cons. Cedolini giustifica l'assenza del collega G. Gonano assente per motivi di cura, nonchè quella del cav. Sostero al quale esprime le più vive condoglianze per la recente sua *sventura* famigliare e prega il Sindaco d'invitare il Consiglio ad associarsi. Aggiunge essere a tutti noto l'atto munifico da esso compiuto in quella luttuosa circostanza, che fu quello di elargire L. 20 mila per l'erigendo Asilo Infantile e perciò lo prega di volere contemporaneamente esprimere i sentiti ringraziamenti del Consiglio. Il Sindaco risponde di non avere ricevuto alcuna partecipazione ufficiale su questa elargizione e che perciò non può accogliere proposte di ringraziamenti; accetta quelle per le condoglianze e invita i consiglieri ad associarsi. Tale proposta viene approvata ad unanimità.

Dopo ciò il cons. Cedolini prega il Sindaco di *rispondere* all'interrogazione fatta dall'assessore Molinaro nella precedente seduta consigliare circa l'illegalità della sua rappresentanza presso il Consorzio Ledra.

Il Sindaco invita il Segretario a dar lettura del parere dell'avv. Ronchi, consulente legale del Comune, che conclude per le norme dello statuto consorziale essere i sindaci i rappresentanti dei Comuni quantunque questi possano delegare altra persona a rappresentarli. Il cons. Cedolini risponde che la sua interrogazione non mira a far discussione per rimanere in carica ma unicamente a stabilire se o meno abbia legalmente fin ora rappresentato il Comune pel mandato avuto dal Sindaco attuale, compreso tutto il Consiglio, con sua deliberazione 27 Dicembre 1904. Riconosce il disposto dello statuto che il Sindaco non doveva ignorare, e perciò deve ritenere, se non si citino altri motivi, che l'interrogazione fu suggerita per una rappresaglia politica a suo riguardo.

Replica l'ass. Caporiacco che non vi sono altre cause se non quella di tener ferma l'interpretazione dello statuto

Segue un'altra interrogazione del cons. Cedolini per rispondere agli amministratori onde rendere pubblicamente informato il Consiglio sulla questione del Consorzio del ponte sul Tagliamento.

Il Sindaco si oppone osservandogli che a termini della Legge comunale doveva presentare questa domanda in iscritto 24 ore prima.

Cedolini replica che non si tratta di mozione nè d'interpellanza ma unicamente di spiegazioni, alle quali la Giunta ha tempo di poter rispondere nella successiva seduta — sostiene essere legittimo il suo diritto di difesa a certi velenosi attacchi, e prega lo si lasci parlare sul generale rendiconto della gestione finanziaria del Consorzio chiestogli dalla Giunta.

Al reciso rifiuto del Sindaco, consegna il resoconto e qui sorge un vivo battibecco; l'ass. Caporiacco osserva che è da oltre sei mesi che la Giunta lo domanda e che non fu mai risposto.

Replica il Cedolini citando le date di due lettere con le quali riteneva avere soddisfatto alle domande della Giunta.

Chiuso l'incidente si passa al 1. oggetto della seduta; «Proposta di decadenza dei cons. sig. Bianchi Felice «e Arnaldo Corradini promossa da «due elettori.»

Il relatore co. Caporiacco propone sia accettata veduta la decisione della G. P. A. che accolse i precedenti ricorsi per gli stessi motivi.

Il Cedolini chiede sia data lettura delle motivazioni giuridiche, sostenute in contrario da lui stesso, per far rigettare dall'attuale consiglio i ricorsi presentati per le eguali incompatibilità cioè quella di essere consiglieri della Banca Coop. esattrice delle Imposte.

Questa lettura non può aver luogo perchè a maggioranza viene deciso essere perfettamente inutile.

Il cons. Angeli, accenna alle dissensioni del paese, derivanti dall'attuale amministrazione per l'alleanza stretta coi clericali: così si è creata l'impossibilità di poter proseguire, tenuto conto che il paese ha ben poche persone competenti nell'amministrazione comunale; conclude che la Giunta non dovrebbe insistere d'accogliere i due ricorsi.

Ciò scatena una irruente replica del Sindaco e dell'Assessore co. Caporiacco. Ambedue stigmatizzano le parole del cons. Angeli facendo presente che essi non fanno della politica perchè l'unico loro pensiero è l'amministrazione. Vibratamente dichiarano che sono al potere pel suffragio del popolo *(guidato dal prete)* mentre gli avversari sono entrati per una violazione di legge.

Beinat aggiunge brevi parole, — Angeli replica.

Passa infine l'accettazione del ricorso contro il cons. Arnaldo Corradini perchè Presidente della Società Elettrica che ha rapporti col Comune; la maggioranza lo accetta.

La minoranza pure coerente alla votazione fatta per i precedenti ricorsi degli elettori democratici senza considerazioni partigiane votò per la accettazione e del ricorso contro il proprio collega.

In contraddizione alla precedente deliberazione viene pur approvato dalla maggioranza anche il ricorso contro il cons Felice Bianchi quantunque questi abbia già presentate le sue dimissioni da Consigliere della Banca, quindi ora cessata l'incompatibilità, e ciò sarà fatto valere in sede di ricorso.

A questo punto abbandonano la sala i cons. Zaghis-Beinat-Bianchi e i due Pellarini.

A completare il numero legale restano i due Consiglieri Angeli e Cedolini.

Venuti in discussione altri oggetti di spese facoltative in seconda lettura vengono approvati quello del sussidio alla scuola di disegno e quello della Congregazione di Carità, nonchè altro di minor conto.

Rimandati: I provvedimenti finanziari per l'edificio scolastico di Villanova — Istituzione di un corpo di pompieri.

Terminata la seduta circolava la notizia che l'impresa d'appalto dei dazi del Comune abbia disdettato il suo contratto; speriamo che questo fatto non si avveri perchè apporterebbe un grave dissesto al Bilancio Comunale dati anche gli allegri progetti di spese in parte già votate.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Sulle dimissioni dell'avv. C. L. Schiavi da Presidente della Sezione locale della Dante

Una lettera dell'ass. Emilio Pico

Egregio signor Direttore,

leggo sulla *Patria del Friuli* d'oggi una lettera del cav. avv. L. C. Schiavi, indirizzata al Consiglio direttivo della Dante Alighieri, con la quale si dimette da Presidente del Comitato locale traendo pretesto dalla deliberazione che la Giunta della Dante ebbe a prendere la sera del 6 corr., risguardante l'intervento della Società alla manifestazione popolare in onore di Garibaldi.

Schivo per indole e per educazione da polemiche e rispettoso sempre degli avversari, del valore e dell'autorità del cav. Schiavi, io avrei risparmiato volentieri, anche in questa occasione, una risposta pubblica; ma il mio silenzio sarebbe interpretato quale conferma di quanto il cav. Schiavi scrive a mio carico circa alla deliberazione presa

Ecco in quale modo procedette la discussione.

Erano presenti della Giunta esecutiva: Schiavi presidente, Valentinis segretario, Lorenzi vicesegretario, O. Luzzatto e Pico membri.

Il presidente ricordò come in una precedente seduta la *Giunta* avesse sospesa ogni deliberazione circa alla partecipazione della Società alla commemorazione di Garibaldi. Comunicò che il Sindaco aveva invitato autorità *ed associazioni alla commemorazione* ufficiale che seguirebbe nel salone del Castello, oratore l'on. Riccardo Luzzatto dei Mille. Che dopo la commemorazione ufficiale avrebbe *luogo* una dimostrazione la quale si svolgerebbe disordinata, come vien viene, ciò che non presentava garanzia di sorta. Espresse quindi l'avviso che la «Dante» avesse a partecipare alla Commemorazione ufficiale, ma che poi dovesse ritirarsi senza prender parte alla dimostrazione.

Il dott. Lorenzi manifestava uguale pensiero, temendo che alla Dante potesse riuscire di danno la partecipazione ad una dimostrazione di partito.

Io feci allora presente essermi stato riferito:

che al Comitato popolare avevano data la loro adesione quasi tutte le Società ed associazioni cittadine, all'infuori di *pochissime e forse le sole due*: Circolo liberale costituzionale e Circolo monarchico giovanile;

che era assicurato l'intervento e la partecipazione al corteo di molti triestini e goriziani;

che il buon ordine era assicurato dal modo col quale gl'incaricati di preordinare e correggere il corteo, *signori* Bosetti e Bissattini, avevano fissato.

Aggiunsi che il Sindaco e la Giunta municipale invitati dal Comitato vi sarebbero intervenuti (non accennando ad altre autorità) e che, a mio avviso, la mancanza del labaro della Dante Alighieri presso il gruppo numeroso degli irredenti e delle loro bandiere sarebbe stata rilevata e commentata.

A queste mie semplici osservazioni, appoggiate dal collega dott. Luzzatto, il presidente cav. Schiavi disse:

che se il sindaco e la giunta intervengono, ciò costituisce garanzia di buon ordine e si compiaque di apprendere come alla direzione del corteo, oltre al consigliere comunale sig. Bosetti, vi fosse il sig. G. Bissattini «un bon sesto de giovine» che è pure consigliere della Dante Alighieri.

Questa è la verità che *non* teme smentite neanche larvate.

Così venne votata la partecipazione della Dante alla grandiosa ed ordinata manifestazione, seguita domenica scorsa in onore di Garibaldi ed il presidente raccomandò solo che il labaro, per il carattere elevato della Dante avesse posto distinto. E questo anche avvenne.

I piccoli incidenti, che dicono avvenuti durante lo svolgersi del corteo, fra tante migliaia di persone, non hanno importanza, per quanto taluno possa essere più che biasimevole, e degli stessi non può essere fatto un carico nè ai direttori del corteo e tanto meno al sottoscritto.

La ringrazio dell'ospitalità e La riverisco

Udine, 9 luglio 1907.

Emilio Pico

Allievi fuochisti ferroviari

L'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha indetto un concorso per 550 posti di allievo fuochista.

Tutti gli aspiranti per essere ammessi a detto concorso oltre che soddisfare alle condizioni generali per l'assunzione in *servizio* di tutto il personale devono avere compiuti al 1 ottobre i 20 anni e non avere oltrepassati *i 26*, ed essere esenti dal servizio militare di prima categoria.

I corsi di insegnamento saranno tenuti presso i Depositi di Bologna, Milano, Verona, Firenze ed altri.

Nuovo Giudice

Come annunziammo, il Giudice Leone avv. Luzzatti venne tramutato da quello di Tolmezzo al nostro Tribunale.

Al distinto magistrato, che ieri prese possesso dell'ufficio, diamo il benvenuto.

Il posto di giudice aggiunto, rimasto vacante per la partenza del giudice Zanutta, viene ora coperto dall'egregio giudice avv. Giuseppe Solmi.

Il sussidio ai Reduci poveri

I reduci garibaldini di condizioni disagiate che intendessero concorrere al sussidio di lire 500 sono invitati a presentare entro il giorno 15 corr. domanda, anche verbale, all'Ufficio economato rendendo ostensibile il relativo brevetto o foglio di congedo.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

ELEZIONI PROVINCIALI

LA RIUNIONE DI IERI SERA all'Associazione Democratica

Domenico Pecile candidato della democrazia

Ieri sera, nel locale dell'Associazione Democratica Friulana, ebbe luogo la annunciata riunione, allo scopo di prendere gli opportuni accordi nell'imminenza delle elezioni provinciali.

Numerosissimi i convenuti, fra i quali notiamo gli on. Girardini e Caratti e gli ass. Pico, Conti, Luzzatto e Comelli.

Presiedette Giusti il quale brevemente spiegò gli scopi della riunione.

Aperta la discussione un socio comunicò che l'ing. Cudugnello, sollecitato da un forte gruppo di amici ad accettare la candidatura, oppose un rifiuto dichiarando che nelle prossime elezioni provinciali, la democrazia si deve affermare sul nome del comm. Domenico Pecile.

Interloquirono in argomento quasi tutti i convenuti manifestando un'ammirabile concordia di propositi, talchè dopo rapidissima discussione l'assemblea all'unanimità proclamò il comm. Pecile, Sindaco di Udine, candidato del partito democratico al Consiglio provinciale.

Venne costituito in seguito il Comitato elettorale il quale si radunerà tutte le sere alle 20.30, nel locale dell'Associazione (via Savorgnana n. 19).

Subito dopo la proclamazione del candidato, ebbe luogo la prima riunione del Comitato, riunione che si protrasse fino a tarda ora.

×

Non è inopportuno ricordare che il Comm. Pecile fino a due anni fa rivestiva la carica di Vicepresidente del Consiglio Provinciale essendo stato nominato ripetutamente consigliere nel Mandamento di Spilimbergo.

Ma la fedeltà di quegli elettori gli mancò nelle ultime elezioni e quando egli era già Sindaco di Udine.

Perchè mai?

Non aveva forse dato il prof. Pecile all'ufficio di consigliere provinciale tutta quella meravigliosa e pratica attività che gli è caratteristica ormai proverbiale?

Non aveva forse dimostrato la convenienza ed il vantaggio di far sentire nella Assemblea provinciale la voce della Associazione agraria di cui era ed è benemerito Presidente?

Certamente! Ma anche a Spilimbergo le ibride alleanze clerico-moderate avevano iniziata la caccia agli uomini migliori della democrazia e con tanto maggior vigore quanto maggiori erano i loro titoli di merito; e le masse elettorali opportunamente illuse avevano seguito il consiglio di coloro che le spingevano ad abbandonare gli uomini più operosi, più affezionati e più utili alle cause e agli interessi popolari.

E così avvenne che la città di Udine e gli agricoltori del Friuli videssero chiudere le porte dell'assemblea provinciale a Domenico Pecile, Sindaco del capoluogo, Presidente della Agraria e Vice Presidente del Consiglio Provinciale!

Ma ora si offre una troppo bella occasione per una civile e dignitosa *rivincita* perchè la *città di Udine* non ne approfitti e provveda da se stessa mediante la forza poderosa della sua grande maggioranza democratica a rimandare **essa** al Consiglio provinciale l'*uomo* che troppo ingiustamente e tanto immeritatamente per opera di cieca partigianeria ne era stato escluso.

Udine così avrà modo di prendersi *la giusta soddisfazione* che le *spetta*, facendo nel contempo cosa utile alla Amministrazione provinciale e agli interessi agrari della Provincia, e azione democratica schietta e sincera.

Il "Crociato„ s'inchina dinnanzi a Garibaldi!

Il *Crociato*, rispondendo all'appunto da noi *fattogli* di essere in contraddizione con tutta la stampa cattolica, *dicendo bene* di Garibaldi, scrive:

«Più che di preti sentiamo qui di «avere la veste di storici. Rispettiamo «Garibaldi — cristiano, giudeo, o turco «che sia — per l'opera sua prestata «per la patria indipendenza; rigettiamo quanto di esagerato intorno a «lui s'è *venuto formando* per iscopo «altamente settario. E questo si chiama essere onesti».

Conveniamo coi colleghi del *Crociato* che *rispettare Garibaldi per l'opera sua prestata per l'indipendenza*, sia compiere un atto di elementare onestà, ma dubitiamo che i predetti colleghi questo atto di onestà possano compierlo, senza trovarsi in contraddizione con la loro cattolica coscienza, o nel caso che questa manchi, senza disubbidire alle Superiori autorità Ecclesiastiche.

Ognuno infatti sa — che *l'opera prestata da Giuseppe Garibaldi per l'indipendenza della patria* fu per necessità di cose, quasi esclusivamente *rivolta contro il papato*, che all'indipendenza della patria ha sempre insidiato

A questo proposito, molto opportunamente l'*Osservatore Cattolico*, pochi giorni sono, dopo avere ricordato agli immemori ed agli opportunisti l'opera di Garibaldi, scrive:

«Illudere il popolo con eufemismi «opportunistici è *inutile e ingenuo*: «rispettiamo la verità e la storia, al«meno; rispettiamola noi cattolici, «che della verità dobbiamo avere il «culto perfetto, assoluto».

Ma il Crociato non se ne dà per inteso; e come il giorno 4, nell'articolo di fondo aveva detto:

«E pure noi in questo giorno che segna il primo centenario della sua nascita c'inchiniamo e passiamo. C'inchiniamo al guerriero che votò la sua vita per l'indipendenza della patria!»; — così ieri ripete di «rispettare Garibaldi per l'opera sua prestata per la patria indipendenza».

Ed ecco l'opera che il *Crociato* rispetta, dinnanzi alla quale s'inchina:

«Garibaldi — scrive l'*Osservatore Cattolico* — *odiò* la Chiesa, *odiò* la religione cattolica, *odiò* il papato, *odiò* il sacerdozio, e lo odiò selvaggiamente, brutalmente; lo odiò col furore passionale del settario cieco; — epperò gli anarchici sono i veri e gli unici logici garibaldini: questa giustizia deve loro essere resa».

Al garibaldino *Crociato* questa giustizia pure noi la rendiamo.

×

Il battesimo repubblicano

La *Patria*, nel numero di ieri, dopo aver riferito uno spiritosissimo colloquio fra due contadini, — scrive:

«E infatti, nel domani seguì pro«prio il *battesimo di Garibaldi*, pa«drino il sindaco prof. Domenico Pe«cile comm. della Corona d'Italia: e «in questo questo battesimo, Garibaldi «fu chiamato repubblicano su in Ca«stello e socialista in piazza.»

La notizia è incompleta: bisogna aggiungere per l'esattezza che furono appunto l'ing. Canciani, i reduci, la *Patria* e il *Giornale D'Udine* a volere il battesimo repubblicano invitando l'on Luzzatto a tenere il discorso commemorativo.

×

"Repubblicano„ cioè partigiano

Ma l'on Luzzatto — contrariamente alle aspettative di coloro che l'avevano invitato — tenne un discorso «repubblicano». Così scrisse la *Patria* il giorno susseguente alla commemorazione, ed aggiunse «repubblicano cioè partigiano».

L'ing. Canciani, i reduci, la *Patria* ed il *Giornale di Udine* volevano invece un discorso «monarchico»... e quindi altrettanto partigiano

×

Parossismo patriottico

Dalla *Patria* di ieri:

«...nel frattempo, sul piazzale del castello veniva bruciata una ba[illegible] giallo e nera tra gli applausi gener[illegible]

Non sappiamo se la notizia sia [illegible]ta, od a buon conto noi, pur un senso elevato di patriottismo siamo disposti a sincerare la notizia nel modo più assoluto..... anche senza averne la [illegible]tezza. La *Patria* invece nell'ar[illegible] del suo patriottismo ideale, pro[illegible] di imitare come può, le gloriose [illegible] prudenze garibaldine, denun[illegible] dente che potrebbe anche av[illegible] conseguenze, e che ad ogni [illegible] trebbe rendere qualche [illegible] ai fratelli d'oltre confine [illegible] ieri l'altro nella nostra città.

Echi del violento temporale

Il crollo di uno Stabilimento

Dalle notizie pervenuteci risulta che il violentissimo uragano dell'altra notte ha portato danni *ingenti più ai fabbricati* che alle campagne, eccezion fatta per la grande quantità di alberi divelti e sradicati.

Infatti al confine italiano, presso Manzano, *in una località denominata* i Quattro Venti, ove ha una farmacia succursale il signor Achille Donda di Udine, si erge un fabbricato di recente costruzione che è l'*ampliamento* di un molino prima esistente. Al molino andava annessa una trebbiatrice, la quale doveva proprio ieri andare in azione mossa da un motore a gas povero.

Nella notte, in causa del temporale, crollò il tetto del fabbricato e la trebbiatrice fu ricoperta delle macerie. Si può immaginare che i danni non sono lievi.

La notte stessa un altro crollo è avvenuto alle porte della nostra città.

Il signor Giuseppe Bulfon di Feletto Umberto fece costruire un'elegante casetta lungo lo stradone di Tricesimo.

Il fabbricato era pressochè ultimato quando un fulmine, scoppiato durante l'imperversare del temporale, colpì la *facciata* anteriore che crollò.

Oltre a mille lire ascende il danno.

La sagra di Cussignacco

ebbe quest'anno poca fortuna poichè domenica il concorso, fu scarsissimo in causa dei festeggiamenti cittadini per Garibaldi e l'altra sera, il timore di una buona lavata, fece rimanere quasi tutti a casa.

Quasi tutti, diciamo, perchè alcune comitive di buontemponi non vollero lasciar cadere l'usanza, e vi si recarono per la cena.

Cassa di Ri[illegible] di Udine

Situazione [illegible]no.

Cassa contanti. . . .	67.244 89
Mutui e prestiti. . .	7,936,957.95
Buoni del Tesoro . .	—.—
Valori pubblici . . .	8,060,580 23
Prestiti sopra pegni	200,000.—
Conti correnti con [illegible]	337,719 91
Cambiali in portafo[illegible]	8,153,278 58
Conti correnti diver[illegible]	1 790,87
Conto corrispondenti	245,857.45
Ratina interessi [illegible]	218,060.80
Mobilio	5,458.01
Crediti diversi. . . .	21,476.88
Depositi a cauzione.	553,000. —
Depositi a custodia	2,590 011 85
	20,093 891.20
Spese dell'esercizio	99,628.61
	20,193,519.81
Depositi nominativi	3,239 864.90
Id. al portatore 3 [illegible]	11,754,740 31
Depositi a piccolo ri[illegible]	1,361,182.78
Totale credito dei [illegible]	16 295,788 08
Interessi maturati [illegible]	230,861.74
Debiti diversi . . .	76,608 74
Conto corrispondenti	802.142.69
Deposit. per depositi	558,000.—
Deposit. per depositi	2,590 011.85
	20,317 491.10
Fondo per le oscilla[illegible]	663,226.81
Patrimonio dell'Isti[illegible] dicembre 1906 . .	1,080.947.35
Rendite dell'esercizio	206,858.05
	20,193,519.81

IL DIRE[illegible]

A PROPOSITO
di «Italia e Vittorio Emanuele»
e la fermata a Talamone

Ricoviando:

A Rovigo, per molto tempo, quasi tutti i giorni, conversava col generale Domenico Piva, strappato l'altro ieri alla patria e alla famiglia, dopo il saluto di compagni d'armi, nel giorno in cui si celebrava il glorioso centenario.

Egli, in quelle ore liete e pur troppo assai brevi, mi raccontava tanti e tanti episodi avvenuti durante le guerre d'indipendenza e alle quali prese parte. Il suo occhio scintillava e l'anima sua s'inflammava ogni qual volta parlava di Lui, di Giuseppe Garibaldi.

Una sera gli chiesi quando e come Garibaldi fece la nota dichiarazione: *Italia e Vittorio Emanuele.*

Il generale *Piva* rispose, mentre io scrivevo le parole che gli uscivano dal labbro: «un giorno o due dopo la «partenza da Quarto, Garibaldi fece «un discorso dichiarando che andava «a combattere per l'Italia e per Vit«torio Emanuele. Fu allora, egli sog«giunse, che Zambianchi, Guerzoni ed «altri, volendo mantenere ferma la «loro fede repubblicana, vollero sbar«care e tentare l'impresa di Roma».

Si racconta invece, ed è ripetuto in tutti i libri di storia, che Zambianchi e gli amici suoi sbarcarono comandati dallo stesso Garibaldi, il quale voleva in tal modo nascondere al governo di Napoli il vero scopo della spedizione.

Credo però opportuno riportare quanto scrisse G. C. Abba nel libro: *Da Quarto al Volturno.*

Talamone, 8 maggio

Una mano dei nostri si staccherà tra poco da noi..... E mi hanno detto che sono partiti, o stanno per partire, non so quanti, che non vogliono più seguire il Generale, perchè al grido di guerra ha mescolato il nome di Vittorio Emanuele.

Questa affermazione dell'Abba riconfermerebbe quanto mi dichiarò il generale Piva.

Per la verità storica sarebbe ora opportuno che qualche superstite dei Mille dicesse in proposito quanto potè sapere durante la gloriosa impresa.

LUIGI SUTTO

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 9 Luglio 1907)

Affari Comunali approvati

Spilimbergo — Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Orlandi.

Sacile — Regolamento edilizio.

Casarsa — Regolamento per le condotte ostetriche.

idem — Concessione derivazione d'acqua a Filelli Luigi.

Ovaro — Concessione suolo pubblico per impianto di pubblica pesa.

idem — Aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Liariis.

Ampezzo — Concessione piante ad uso industriale.

Prato Carnico — Contributo per lavori di rimboschimento del V° tronco del Tagliamento.

Cavazzo Carnico. — Autorizzazione a stare in giudizio.

Sutrio — Concessione piante a Straulino Carlo.

Gemona — Apertura conto corrente di L. 25000 per i fabbricati scolastici.

Campoformido — Acquisto ritaglio fondo comunale.

Pozzuolo — Soppressione assegno al segretario per la gestione del dazio ed aumento di stipendio.

Mortegliano — Modifica organico guardie campestri.

Clauzetto — Capitolato servizio medico.

Palazzolo dello Stella — idem.

Torreano — Dazio consumo: modifica regolamento e tariffa.

Precenicco — Aumento stipendio alla guardia campestre.

Tricesimo. — Aumento stipendio al ricevitore del Dazio con decorrenza 1. gennaio 1908.

Decisioni varie

Pordenone — Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso dei Fratelli Salice e respinge i ricorsi di Toffoli Giovanni- Coran Antonio, Pacchiega Vincenzo e Stefani Artidoro.

Vito d'Asio.— Tassa famiglia: Respinge il ricorso di Zancani Giovanni.

Udine — Tassa cani: Respinge il ricorso dei fratelli Cudicio.

idem — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Celloni Antonio.

Forgaria — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso (in parte) di Leonarduzzi Vincenzo.

Ampezzo — Esattoria consorziale. Prende atto.

Enemonzo — Preone — Consorzio medico. Riparto stipendio. Invita il Comune di Preone a fissare la propria quota.

Colloredo di Montalbano, Lusevera, Travesio — Bilancio 1907. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

San Martino al Tagliamento — Regolamento tassa esercizio e rivendita; tassa vetture e domestici, tassa cani, tariffa tassa famiglia.

Buia — Sussidio per la casa canonica.

Latisana — Mutuo di L. 30000 per sistemazione piazze e vie del capoluogo.

Per una insinuazione

Il *Giornale di Udine* insinua che la Giunta abbia obbligato gli operai del forno comunale a compiere un atto di krumiraggio, nell'occasione dello sciopero politico di solidarietà scoppiato recentemente a Venezia.

Assunte informazioni, siamo in grado di smentire in via assoluta la notizia del *Giornale di Udine.*

La Giunta non ha imposto lavoro straordinario agli operai del Forno per produrre il pane che da Venezia veniva richiesto; il pane inviato a Venezia, era stato acquistato presso i forni privati: solo una piccola quantità di pane, rappresentante un avanzo di negozio, apparteneva al Forno Comunale.

Importazione di torelli svizzeri

La Deputazione provinciale ha diramato una circolare a tutte le Società di allevatori di bestiame della provincia, ai Sindaci, ai veterinari condotti, alle istituzioni agricole ed agli allevatori, per renderli avvertiti che di conformità a proposta della Commissione permanente per il miglioramento bovini anche quest'anno verrà effettuata una importazione di torelli Simmenthal (o Friburgo Simmenthal a manto biancorosso).

Speciali incaricati per gli acquisti saranno inviati sul luogo per effettuare le compere ed importare i soggetti da distribuirsi ai singoli committenti. E' però indispensabile che alla Commissione giungano le richieste almeno per un vagone di torelli.

I singoli richiedenti devono produrre regolare domanda entro il corrente luglio.

Per le modalità dell'importazione e per le agevolezze da accordarsi, la Deputazione deciderà dopo avute le domande e convocati a speciale riunione i committenti.

Cronaca Giudiziaria

Pretura del I. Mandamento

Per sottrazione di oggetti pignorati

Dopo un precedente rinvio, ieri si è svolto davanti la Pretura del I.o Mandamento il processo a carico di:

Cantarutti Filomena fu Antonio di anni 43 maritata Zuliani, residente in Udine, Via del Freddo;

Sbuelz Alessandro di Costantino di anni 44, negoziante in Udine, Via della Posta;

Angeli Gio. Batta fu Luigi d'anni 35, residente in Udine, pizzicagnolo;

Zuliani Enrico di Giacomo, d'anni 49, vetturale; imputati:

la Cantarutti del reato previsto dall'art. 203 C. P. per avere in epoca imprecisata dal giugno al dicembre 1906 sottratto mobili e vino pignorati in suo confronto ad istanza di Miconi Enrico con verbale 19 giugno 1906 dell'ufficiale giudiziario Zocatelli ed affidati alla sua custodia;

Sbuelz Alessandro e Angeli Gio. Batta per avere di correità con Filomena Cantarutti sottratti nel luglio od agosto vino e botti pignorati in confronto della Cantarutti con verbale 19 giugno 1906;

Zuliani Enrico per avere facilitato l'esecuzione del reato di cui al capo *a* col prestare la propria assistenza durante il fatto, prestandosi a ricevere in casa quanto fu sottratto dalla Cantarutti.

Il fatto sarebbe così avvenuto.

La Cantarutti conduceva per conto di Alessandro Sbuelz l'osteria *Alla Colomba* in Via Poscolle, dal quale veniva pagata con lire 2 al giorno. Essa era obbligata a vendere il vino ed a versare l'incasso delle vendite allo Sbuelz, ch'era in società coll'Angeli, altro *negoziante* di Via Bertaldia.

Certo Miconi, in seguito a sentenza del R. Pretore, fece gli atti esecutivi verso la Cantarutti per pagarsi d'un suo credito e procedette al pignoramento di quanto trovavasi nell'osteria, compreso il vino, circa 3 ettolitri.

La Cantarutti avvertì del fatto l'Angeli e lo Sbuelz i quali asportarono il *vino, promettendo alla Cantarutti stessa* di rifornirnela, ed altro mobilio.

Venuto il momento di mandare ogni cosa all'asta, l'ufficiale giudiziario Zocatelli rilevò la sottrazione della merce pignorata e perciò stese denuncia al Procuratore del Re.

Da ciò il processo.

×

Presiede il *Pretore* avv. *Stringari*; P. M. il delegato di P. S. Simeone Minardi; difensori Bertacioli e Nimis per Sbuelz, Angeli e Zuliani; Cosattini per la Cantarutti.

Quest'ultima sostiene di non aver partecipato minimamente alla sottrazione degli oggetti pignorati; furono Angeli e Sbuelz che si portarono al *suo esercizio a caricare il vino e le* sedie.

Afferma recisamente di avere avvertiti entrambi i due imputati che detta merce era stata colpita da pegno.

Sbuelz ed Angeli, naturalmente, negano questa circostanza; lo Zuliani dichiara di non saper nulla.

Vengono assunti numerosi testimoni; fra questi *notiamo* l'avv. Mamoli il quale narra di pratiche intercorse fra la Cantarutti e lo Sbuelz per appianare la vertenza del pignoramento.

Qui avviene uno scambio vivace di frasi fra l'avv. Mamoli e lo Sbuelz negando recisamente quest'ultimo di aver consegnato 20 lire al Mamoli.

A sua volta questi con circostanze di fatto sostiene l'asserto e si indigna al punto da lasciarsi sfuggire un «vigliacco» all'indirizzo dell'imputato Sbuelz. Il Pretore riesce a metter pace intimando a Sbuelz il rispetto ai testimoni.

Malgrado gli altri testimoni Zilli Vittorio, Piccinini Maddalena, Musoni Emilia, Vendramini Mario, Zanpi Luigia, Cappelletti Maria e Fracasso Umberto, la aggrovigliata matassa dura fatica a dipanarsi e la questione rimane non ben chiarita sul punto: Angeli e Sbuelz sapevano del pignoramento fatto dall'usciere quando andarono a caricare il vino?

Essi *sostengono di no* e la *Cantarutti* giura o spergiura d'esser andata personalmente da Sbuelz ad avvertirlo del sequestro nel giorno stesso in cui l'ufficiale giudiziario s'era presentato nel suo esercizio.

Esauriti i testi ha la parola il delegato Minardi il quale propone che la Cantarutti, lo Sbuelz Alessandro e l'Angeli G. Batta *vengano* condannati a 75 giorni di reclusione e 150 lire di multa; lo Zuliani a giorni 45 e 150 lire di multa; in solido nelle spese di processo e tassa di sentenza.

Segue il difensore della Cantarutti avv. Cosattini il quale con una brillante arringa, nella quale ha parole pungenti per i due imputati Angeli e Sbuelz, *domanda l'assoluzione della* sua cliente o quanto meno in via subordinata doversi condannare per negligenza — quale custode di oggetti pignorati — ciò che in base al C. P. porta una pena di L. 50 di multa.

Parlano, poi l'avv. Bertacioli che scagiona i tre suoi patrocinati dall'imputazione a loro ascritta sostenendo *ch'essi non erano a conoscenza del* pegno avvenuto e chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato e l'avv. Nimis, brevemente, che conclude di conformità al collega.

Il Pretore avv. Stringari pronuncia sentenza con cui la Cantarutti Filomena viene condannata a 50 giorni di detenzione e 167 lire di multa ed accessori, *applicando la legge del perdono.*

Assolve Sbuelz Alessandro, Angeli Gio Batta e Zuliani Enrico per non provata reità.

La sentenza produce nel pubblico una certa impressione.

×

Sembra che il P. M intenda interporre ricorso contro la sentenza d'assoluzione dei nominati Sbuelz, Angeli e Zuliani.

L'eclisse solare di quest'oggi

Oggi dalle 1.35 alle 7.15 pomeridiane si produrrà una grande eclisse solare, anulare, visibile solamente nell'America meridionale e nelle circostanti regioni oceaniche.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ringraziamento

La madre i fratelli e le sorelle del compianto

Domenico d'Este

ringraziano di vero cuore tutti coloro che in qualsiasi modo nella luttuosa circostanza contribuirono a rendere più solenni e commoventi i funebri del loro caro Estinto.

Domandano venia, se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza nei particolari ringraziamenti.

Erminia ved. d'Este e figli

Municipio di Udine
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli ed esami: a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500; a cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori stipendio L. 950, oltre l'alloggio, o un'indennità di L. 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

...atori
...di UDINE
...di gennaio
...1907 «
...101.14
...100.78
...71.—
...1241.—
...685.75
...428.50
...198.—
...343.25
...501.—
...312.75
...498.75
...0|0 501.50
...0|0 503.75
...0|0 511.50
...0|0 504.25
...0|0 510.50
...ista)
...99.98
...25 10
...122 72
...104.35
...262.12
...25.50
...5.12
...22.84
...rico
...UDINE
...lio
...21.30
...27.5
...15 8
...mp. 155.42
...med. 53.7
...mm. —
...ore 7
...20.1
...753.48
...12.2
...4.28
...10.54

Partenze	Arrivi
Venezia	a Udine
4.45	7.43
5,5	10.7
10.40	15.16
14.10	17 5
20.—	22.50
23.15	3.45

...atori - par...
...ivo a Udine

...Cormons	Udine
6.37	7.32
10.35	11.6
11.51	12.50
18 58	19.42
22.20	22 58
... a Pontebba	
7.45	9.10
8.52	9.55
12.14	13.30
16.53	18.7
18.8	19.13
19.57	21 20
...nia	a Udine
6.3	7.41
10.10	11.—
11.24	12.44
15.44	17.9
19.2	19.45
19.52	21.25
...Giorgio	a Udine
7.43	8.30
9.—	9.48
14.20	15.28
17.30	19.56
21.—	21.46
...stea S. Giorgio	
...47	7.29
...50	13.40
7.30	19.4
...g. a S. Giorgio	
...5	8.50
...1	14.—
...16	16.40
...17	20.51
	Casarsa
8 20	9.—
13.10	13 55
15.40	16.15
20.19	20.55
	Venezia
6.3	8 15
8.25	9 46
10.1	11.55
15.30	17.20
20.18	21.30
...mb. e Casarsa	
8.7	8.53
13.10	14.—
17.23	18.10
...vidale	a Udine
7.10	7.41
9.20	9.50
12.10	12.37
17.25	17.52
20.50	21.18

...pore
a Udine
...S. T. R. A

7.36	7.54
10.8	10.30
12.31	12.50
16.36	16.55
17.50	18.50
19.31	19.5
	21.52

...a ditta Italico
...a Via Supe...
...iccerie.